Associazione onlus di volontariato per la tutela della vita e la promozione della dignità della persona

notizie XXI 2/2012

L'albero di Cirene

Foto di Vittorio Valentini

EXAEQUO:
la bottega del mondo a Bologna *a pagina 2*

SEDUTI ALLA STESSA TAVOLA per annullare le distanze *a pagina 4*

PROMOTORI DI UN NUOVO STILE DI VITA E DI CONSUMO *a pagina 5*

A BOLOGNA NON SI BUTTA VIA NIENTE *a pagina 6*

INTERVISTA A FRANCO DE PANFILIS
importatore di prodotti bio dall'America latina *a pagina 8*

I TERRENI CONFISCATI ALLA MAFIA come opportunità di riscatto e di lavoro onesto *a pagina 10*

TREE CONTEST
Metti a frutto il tuo ingegno! *a pagina 12*

Pane da dividere. Il cibo come veicolo di solidarietà

Colazione, pranzo e cena. Il cibo fa parte della nostra quotidianità e molti dei momenti più significativi della nostra vita li passiamo a tavola: mangiare è per noi un'esperienza che trascende l'istinto di sopravvivenza. La condivisione del pane fa sentire le persone vicine, parte della stessa famiglia ed è anche il modo migliore per fare festa: nella tavola si manifesta la gioia di stare insieme.

Anche Gesù ha scelto la tavola come momento di comunione con i suoi amici, nell'ultima cena di cui facciamo memoria ogni domenica. "Se condividiamo il pane celeste, come non condivideremo il pane terreno?" I primi cristiani avevano ben chiaro che il Pane di vita che riceviamo nell'Eucarestia è anche il motore della comunione tra gli uomini.

Tutto questo fa del cibo un luogo in cui può manifestarsi la solidarietà tra le persone. La nostra pancia è piena, ma a questa tavola siamo seduti con i nostri fratelli e di loro ci dobbiamo occupare.

Il lavoro di tante associazioni rende visibile come tutto ciò che riguarda i beni alimentari possa diventare opportunità di giustizia e condivisione. *Libera terra* fa rifiorire la vita su terreni che erano simbolo di sopraffazione. Progetti come il *Banco Alimentare* si occupano di ridurre gli sprechi e distribuire il cibo in eccedenza ad associazioni, come l'Albero di Cirene, che a loro volta lo rendono disponibile a chi ne ha bisogno. Il *Treno dei Clochard* porta tè caldo e panini ai senza tetto della stazione di Bologna, e insieme al cibo porta ascolto e sostegno. Realtà come il *Commercio Equo* e *Fair Trade* dimostrano che è possibile fare impresa in maniera solidale nel mercato alimentare, garantendo equità del salario e qualità dei prodotti. Gli *Amici dei Popoli* lavorano per promuovere uno stile di consumo responsabile.

Anche attraverso il nostro rapporto con il cibo è possibile rendere concreto l'interesse profondo per l'altro.

Giovanni Lauretti

Cosa metto in pancia?

ExAequo: la bottega del mondo a Bologna

Tre vetrine in un palazzo antico di Bologna fanno angolo in via Altabella ed emanano colori intensi ai quali l'occhio della storica città forse non è abituato; se riesce a posarsi su quelle tinte ne è catturato e se si oltrepassa la soglia il naso può immergersi in nuovi odori… è una piccola bottega che raccoglie un po' di mondo. A cosa dobbiamo una vetrina così diversa?

È ExAequo che attraverso il commercio equo solidale, il consumo consapevole, la finanza solidale, il turismo responsabile e le attività educative, diffonde pratiche e comportamenti che mettono al centro delle relazioni economiche la dignità della persona, con particolare attenzione ai produttori del Sud del mondo.
Da dove vengono i suoi tessuti? Quali mani hanno creato quelle tazze? Perché considerare diverso il cibo sugli scaffali? Abbiamo deciso di conoscere meglio questa realtà parlando con Matwali Manuela Santagata, socia di Ex Aequo, che si occupa delle vendite esterne alla bottega.

Con quali finalità è nata ExAequo?

Quali sono le motivazioni etiche che stanno alla base della cooperativa sociale?
ExAequo è nata nel 1993 dall'incontro di persone volontarie che hanno deciso di aprire una piccola bottega nei locali della curia, per dare più visibilità ai prodotti del commercio equo, visto che fino ad allora lo avevano fatto solo attraverso banchetti estemporanei. Le motivazioni etiche sulle quali è nata e continua a vivere la Bottega del Mondo sono le stesse del movimento del commercio equo-solidale: **promuovere un'economia diversa che metta al centro la persona e non il denaro, e che consenta a piccole realtà organizzate che producono nel sud del mondo di affacciarsi sul mercato occidentale**, vedendo riconosciuto il loro diritto ad un compenso giusto e attraverso questo anche la loro dignità di persone.

ExAequo vende prodotti che potrebbero definirsi ad "alta dignità". Si può affermare che il cibo sia un mezzo di solidarietà? In che modo?
Attraverso il riconoscimento di un compenso giusto a chi produce, con anche un surplus rispetto al prezzo del prodotto, che consenta alle realtà locali di costruire infrastrutture, come scuole, ospedali in grado di garantire appunto una vita dignitosa ai produttori e alle loro famiglie. Il prefinanziamento è un altro elemento caratterizzante del COMES (commercio equo-solidale) perché consente di avviare un'attività produttiva per la quale spesso ci vogliono risorse che non ci sono in loco e

attraverso il pagamento anticipato dei prodotti da parte delle centrali d'importazione, è possibile acquistare le attrezzature per avviare la produzione.

Una delle vostre linee guida è "garantire l'accesso al mercato ai piccoli produttori del sud del mondo, nel rispetto dei diritti umani". Che tipo di controllo c'è nei paesi di origine delle merci?

C'è un ufficio progetti, che ha proprio il compito di verificare che le realtà che intendono accreditarsi per produrre oggetti o alimenti che poi percorreranno l'intera filiera del commercio equo fino ad arrivare nelle nostre case, abbiano strutture di governance democratiche e che i diritti dei lavoratori vengano rispettati. Una volta avviato il progetto ,il comitato continua l'opera di monitoraggio con visite in loco e se per qualche motivo vengono a mancare i presupposti perché la produzione avvenga senza sfruttamento o non rispetto dei diritti dei lavoratori, il progetto stesso viene sospeso.

Quali sono i progetti all'interno di ExAequo?

Innanzi tutto devo specificare che le nostre vendite non sono limitate alla bottega ma raggiungono gruppi d'acquisto solidali, gruppi parrocchiali, associazioni non-profit che attraverso la vendita dei nostri prodotti raccolgono risorse per le loro attività, ma anche negozi "tradizionali" che desiderano offrire ai loro clienti prodotti etici, bar e ristoranti come Estravagario e Zenzero Bistrot, che promuovono il commercio equo-solidale, infine anche enti pubblici e mense scolastiche ai quali vendiamo le nostre banane.

Uno tra i nostri progetti è quello nel settore cialde, e vending: ancora pochi sanno che è possibile anche in ufficio avere una pausa caffè "buona fino in fondo" attraverso il comodato gratuito di una macchina a cialde a fronte di un consumo minimo di caffè normale o orzo, oppure se le dimensioni dell'ufficio sono maggiori, attraverso l'installazione di un distributore automatico delle nostre bevande e dei nostri snack. Inoltre è viva in noi l'intenzione di sviluppare il settore dei servizi, in particolare quello del catering, un settore molto interessante non solo per gli aspetti economici che presenta, ma anche per la forza che il "veicolo" cibo ha nel trasmettere il messaggio del COMES.

Attraverso la possibilità di degustare gli ingredienti tipici, si scoprono sapori nuovi che possono entrare a far parte della nostra cucina e dei quali magari non avevamo mai sentito parlare.

Cosa è più immediato del parlare direttamente alla pancia delle persone?

www.exaequo.bo.it

Elena Losi e Francesca Ansaloni

Promuovere un'economia diversa che metta al centro la persona e non il denaro

A cena con i clochard

Seduti alla stessa tavola per **annullare le distanze**

Ormai è da otto anni che il "Treno dei Clochard" è attivo. In questo arco di tempo sono state innumerevoli le persone incontrate dai ragazzi del gruppo, così come innumerevoli sono state le storie ascoltate, i dialoghi instaurati e i sorrisi scambiati con queste persone di strada che andiamo a trovare ogni venerdì in stazione e in due dormitori della città.

Nel servizio in stazione, un ruolo fondamentale è giocato dal cibo che portiamo con noi: panini, dolci, frutta, tè caldo. Sono infatti queste semplici cose che ci danno la possibilità di dar vita a una **condivisione gratuita, a un'accoglienza autentica e a una carità trasparente,** forti delle parole di San Paolo nel suo inno alla carità, e della volontà di andare a trovare Gesù che si fa ultimo (Mt, 25). Attraverso il pane cerchiamo di **entrare in comunione** con quanti sono impossibilitati a far fronte ogni giorno a difficoltà come la fame, la solitudine, l'emarginazione sociale, il disagio economico, l'abbandono a se stessi, la miseria di chi è rimasto schiavo dell'alcool e della droga: realtà più o meno gravi che riescono a umiliare la persona e demolirla profondamente.

Cerchiamo di avvicinarci a loro per offrire, più che un panino, una parola di conforto, più che un tè caldo, un ascolto sincero e una attenzione fraterna.

Durante le festività natalizie è nata l'esigenza di creare un momento di festa anche per i senza-dimora che solitamente incontriamo il venerdì nei nostri giri. Così il 7 Gennaio, nella Parrocchia di Sant'Antonio di Savena, abbiamo invitato i "nostri" clochard ad una cena. La risposta all'evento ha visto la partecipazione di una quarantina di persone di strada e una quarantina di volontari.

È stata una serata trascorsa tra momenti di compagnia, dialogo e divertimento, in uno splendido clima di "condivisione". Ci sono state musiche, balli, letture, canti e preghiere a tema. Si possono ricordare rumeni, ucraini e italiani insieme in una danza tradizionale rumena, un ragazzo del Bangladesh che ha cantato una canzone del suo paese, ma anche un ragazzo tunisino che ne ha cantata una napoletana.

È stata una serata all'insegna della gioia dello stare insieme, dove le "distanze" sociali e culturali sembravano improvvisamente scomparse. È stata la semplicità di una tavola imbandita a rendere possibile questo momento di condivisione.

In fin dei conti anche Gesù, per entrare in comunione con l'uomo, non ha forse scelto la tavola?

Emanuele Bovina e Tommaso Carturan

Amici dei popoli

Promotori di un **nuovo stile di vita** e di consumo

Amici Dei Popoli (www.amicideipopoli.org) è un organismo non governativo (ONG) di volontariato internazionale, con sedi a Bologna, Padova, Treviglio (BG), Roma e Altamura (BA). Nati in ambiente salesiano e ispirati dal modello educativo di Don Bosco, abbiamo scelto il settore educativo come ambito prioritario dei nostri interventi, e la centralità della persona come principio guida nella progettazione di azioni di sviluppo e sensibilizzazione.

Con questa visione, attuiamo progetti soprattutto per aiutare giovani, donne, bambini, ragazzi di strada a ricostruirsi possibilità di futuro, offrendo percorsi di alfabetizzazione, formazione professionale e reinserimento familiare, scolastico e lavorativo; dal 1974 abbiamo realizzato oltre 60 progetti in Rwanda, Eritrea, Etiopia, R. D. del Congo, Burundi, Burkina Faso, Kenya, Tanzania, Uruguay, Argentina, Brasile, Vietnam e Albania.
Nel nostro territorio conduciamo:

- itinerari di educazione allo sviluppo e alla pace, soprattutto nelle scuole;
- un percorso di formazione alla mondialità, che prevede un'esperienza diretta di scambio in un paese povero;
- attività con e per i migranti, come lo Sportello dei Popoli del Quartiere Savena a BO, che offre supporto ai cittadini stranieri;
- attività di "advocacy" (petizioni, pressioni politiche, seminari) per influenzare decisioni e proporre nuove norme.

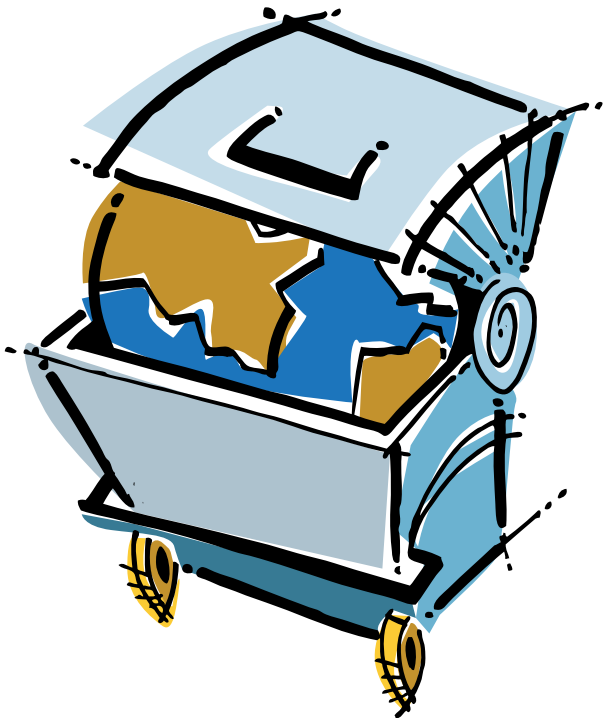
Dalla conoscenza diretta della situazione dei paesi poveri, nasce la necessità di sensibilizzare sulle dinamiche alla base degli squilibri mondiali e di promuovere stili di vita basati su solidarietà e sobrietà. Non possiamo portare cambiamento senza la consapevolezza delle nostre responsabilità di cittadini e consumatori: **le nostre scelte in fatto di consumi e di acquisti possono essere decisive nel rimuovere le cause dell'ingiustizia e trasformare la società.**

Recentemente abbiamo lanciato la campagna "Il Congo è anche nelle tue mani" per informare che dietro alla sanguinosa guerra che si combatte nella R. D. del Congo da oltre 15 anni, e che ha causato milioni di morti, ci sono gli interessi internazionali per lo sfruttamento delle risorse, in particolare del coltan, il minerale usato in telefoni cellulari, console di videogiochi, ecc. Abbiamo il dovere di sapere se con i nostri acquisti alimentiamo ingiustizie, conflitti e violenze.
Venti anni fa in pochi conoscevamo i meccanismi di sfruttamento o le gravi violazioni dei diritti umani e ambientali da parte di note multinazionali, mentre oggi consumo responsabile e commercio equo e solidale sono realtà consolidate. **Per questo nutriamo una forte convinzione nell'importanza di far circolare le informazioni, come abbiamo fatto proponendo un elenco di buone norme come auguri alternativi per il 2012** (riquadro pagine seguenti).

Carlo Pentimalli

Il Congo è anche nelle tue mani

AMICI ONG dei Popoli



a Bologna non si butt

Ecco alcune associazioni che lottano contro lo spreco e per il recupero dei beni invenduti (o non commercializzabili) a favore di enti caritativi. L'Associazione Albero di Cirene, il Centro d'Ascolto in particolare, beneficia dell'aiuto di questi progetti grazie ai quali può distribuire generi alimentari a famiglie e persone indigenti.

LAST MINUTE MARKET

È una società spin-off dell'Università di Bologna (facoltà di agraria) nata nel 1998 e diventata dal 2003 una realtà imprenditoriale che opera su tutto il territorio nazionale. Attraverso il dialogo tra supermercati e associazioni, si propone di ridurre lo spreco, dando alle associazioni partecipanti al progetto la possibilità di ottenere dai supermercati una certa quantità di prodotti freschi di vario genere in prossimità di scadenza (o comunque non vendibili) e che quindi andrebbero buttati, affinché possano essere distribuiti a seconda delle esigenze. A Bologna la raccolta avviene due volte al mese, presso i magazzini del centro commerciale E.Leclerc, di via Larga.

www.lastminutemarket.it

DISTRIBUZIONE A VILLA PALLAVICINI

Dal 2009 è nato un progetto dalla collaborazione tra Caritas, ASP e Comune, grazie a cui è stata allestita a Villa Pallavicini una piattaforma in cui avviene la distribuzione di frutta e verdura provenienti dalle eccedenze agricole. Ogni Martedì e Giovedì, vengono distribuite casse di frutta e verdura, a seconda della disponibilità del momento, alle associazioni partecipanti. Tramite la rete delle Caritas parrocchiali e altre associazioni di volontariato, nel 2011 sono stati distribuiti gratuitamente circa 21.400 quintali di prodotti ortofrutticoli.

BANCO ALIMENTARE

Dal 1989 contro lo spreco, contro la fame. Distribuisce prevalentemente alimenti a lunga conservazione come pasta, biscotti, latte (non fresco), formaggi e altri prodotti da conservare in freezer. Da più di 20 anni l'attività della Rete Banco Alimentare è resa possibile dai volontari (oggi 1398) che, coordinati dal personale dipendente, svolgono quotidianamente il proprio compito rendendo concreta e visibile la missione. Per raggiungere i suoi obiettivi, il BA provvede in particolare: alla raccolta delle eccedenze di produzione agricole, dell'industria alimentare, della GDO e della Ristorazione organizzata; alla raccolta di generi alimentari presso i centri della Grande Distribuzione nel corso della Giornata Nazionale della Colletta Alimentare; alla ridistribuzione ad enti che si occupano di assistenza e di aiuto ai poveri, agli emarginati e, in generale, a tutte le persone in stato di bisogno".

www.bancoalimentare.it

RACCOLTA CRISTIANA CAAB

Il Caab ospita dal 2009 una piattaforma per la raccolta dell'ortofrutta da destinare ai meno abbienti attraverso le organizzazioni benefiche. Nasce dalla volontà di ex lavoratori del CAAB che hanno stretto un accordo con la direzione del mercato, il Comune e le aziende produttrici, per utilizzare almeno una parte della frutta e verdura che quotidianamente viene buttata e distribuirla a associazioni che partecipano. La raccolta avviene la mattina: ci si presenta alle 9:15 al punto di raccolta e si lavora per separare quello che deve essere buttato dai prodotti ancora in buono stato; dopo un momento di preghiera comune, si ritirano i prodotti, aiutati dai volontari del progetto che hanno già organizzato gli alimenti in cassette e mucchi.

A cura di Andrea Spiezio

a via niente

LA LISTA DELLA (NON) SPESA degli Amici dei Popoli

Buoni propositi per iniziare il 2012 amando il nostro pianeta

1

Frutta e verdura a km 0 e di stagione per ridurre i trasporti e le emissioni, e mangiare più sano spendendo meno.

2

Una ciabatta con interruttore o il proposito di disattivare gli apparecchi elettrici in stand-by (lo sapevate che lasciare un televisore in stand-by genera un consumo energetico pari all'80% rispetto a quello prodotto durante l'uso?

3

Prodotti sfusi e che prevedono meno imballaggi e confezioni: prima ancora di riciclare si può cercare di generare meno rifiuti!

4

Fazzoletti e tovaglioli in cotone invece di quelli usa e getta. E quando non se ne può fare a meno, quelli in carta riciclata.

5

Un riduttore di flusso per consumare la metà dell'acqua rispetto a un comune rubinetto.

6

Una caraffa per bere l'acqua del rubinetto e una **borraccia** al posto delle bottigliette usa e getta di plastica.

7

Caffè, the e cacao equosolidali perché sono tra i prodotti per cui viene maggiormente sfruttato il lavoro delle popolazioni di Africa, Asia e America Latina.

8

Tazzine, bicchieri, piattini e posate riutilizzabili invece che di plastica per la festa di compleanno o per il caffè in ufficio. E quando non se ne può fare a meno, quelli in materiale riciclato o biodegradabile.

9

Un biglietto del bus, della metro o del treno per scoprire il piacere di non dover cercare parcheggio, di risparmiare sul carburante e di vedere il percorso con occhi nuovi.

10

Il tutto dentro a **una borsa della spesa in cotone** invece di una di plastica.

INIZIATIVA 2012 DEL BANCO ALIMENTARE

Ricette Antispreco… impariamo a recuperare con gusto.
Per preparare tante gustose ricette recuperando il cibo che avanza in casa.

www.bancoalimentare.it